

“Trenitalia manipola i dati sui ritardi”

La replica: accuse false. Ma la Regione invia gli ispettori per verificare la correttezza dei report

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Da alcuni giorni gli ispettori dell'assessorato ai Trasporti viaggiano sui convogli della Torino-Pinerolo «per verificare la correttezza delle rilevazioni ufficiali sugli indici di puntualità». La Regione, poi, ha chiesto a Trenitalia una relazione ufficiale dopo che il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Federico Valetti, che usa abitualmente la linea ha denunciato a Palazzo Lascaris un possibile «taroccamento» dei dati chiedendo all'assessorato di far luce sulla vicenda perché l'«aggiustamento» dei dati permetterebbe di evitare il pagamento delle penali. La risposta di Trenitalia è arrivata nel giro di poche ore e respinge come «infonda-

te» le accuse di manipolazione. L'azienda della holding Fs si dice pronta a tutelare la propria immagine in tutte le sedi anche se adesso dovrà spiegare alla Regione la sua posizione ufficiale. Anche perché in assessorato hanno notato discrepanze tra i dati ufficiali e quelli forniti dai pendolari. Spiega l'assessore Francesco Balocco: «Il monitor Viaggiatori ha raccolto, sia pure in modo empirico, migliaia di segnalazioni che vengono elaborate ed analizzate. Questi dati, con le denunce di numerosi comitati pendolari, parlano di una realtà diversa da quella che i numeri ufficiali lasciano intendere».

Le discrepanze

I dati sulla puntualità di gennaio forniti da Trenitalia mettono in evidenza come il 92,6% dei convogli arrivi a destinazione con un ritardo massimo di 5 minuti. Va peggio a febbraio con una per-

centuale dell'89,65. Ma per i pendolari non è così. Il 22% di tutte le segnalazioni sui disservizi riguarda proprio la Sfm2. E i dati, anche se raccolti in modo empirico, sono diversi. Il 40% delle segnalazioni parla di ritardi compresi tra i 10 e i 20 minuti; l'undici per cento segnala una mancanza di puntualità che supera i 30 minuti e il 26% di sfioramento sull'orario di arrivo compreso tra i 5 e i dieci minuti. «Se quanto sostenuto dal M5S si dovesse rivelare fondato sarebbe gravissimo», attacca l'assessore. Il contratto di servizio con Trenitalia prevede, infatti, significative penali qualora non vengano rispettati i parametri di puntualità e «risulta evidente che una alterazione dolosa dei dati comporterebbe un danno alle casse della regione».

Le accuse del M5S

Il consigliere/pendolare chiede di capire come mai «sistematicamente» l'orario di arrivo a Pi-

nerolo venga calcolato alla penultima fermata - Polimpica - e non alla stazione centrale: «C'è una differenza di percorso di 2

minuti che viene automaticamente sottratta al tempo complessivo di percorrenza». E ancora «in alcuni casi abbiamo notato percorrenze ufficiali incredibilmente basse». A volte per percorrere i sei chilometri che separano Piscina da Pinerolo Olimpica «viene dichiarato ufficialmente 1 minuto, prestazione fuori dalla portata di ogni mezzo di trasporto».

La replica di Trenitalia

Secondo l'azienda del gruppo Fs l'accusa di manipolazione dei dati è «destituita dal benché minimo fondamento». Ecco la sua spiegazione: «I rilevamenti sono svolti da Rfi con sistemi e metodologie completamente automatici e certificati da enti terzi indipendenti». E ancora: «I dati acquisiti dai sistemi confluiscono, altrettanto automaticamente, in un database informatico utilizzato per statistiche e informative ufficiali».

89,6

per cento

Dei convogli della Sfm2 secondo Trenitalia è arrivato con un ritardo inferiore a 5 minuti a febbraio

40

per cento

Sono i treni che in base alla segnalazioni dei pendolari hanno registrato ritardi tra i 10 e i 20 minuti

Consigliere e pendolare

Federico Valetti, eletto in Consiglio regionale per il M5S, viaggia tutti i giorni sulla Sfm2 e così ha notato alcune anomalie sulle modalità di calcolo dei tempi di percorrenza tra Torino e Pinerolo



«Un'odissea quotidiana tra soppressioni e poca puntualità»

3 domande a Andrea Casale pendolare

«Ieri pomeriggio sono stati soppressi due treni da Chiavasso, quello delle 16.54 e 17.19 per un guasto sulla linea e poi quello delle 17.54 viaggiava con 13 minuti di ritardo. E martedì scorso - racconta Andrea Casale, un pendolare della val Pellice che tutte le mattine prende il treno da Pinerolo delle 6,17 per ritornare con quello del tardo pomeriggio - il mio treno di ritorno è partito con 15 minuti di ritardo e lo stesso giorno quello delle 17,19 in partenza da Porta Susa è stato bloccato a None e i viaggiatori sono stati fatti salire su quello che è arrivato dopo».

E che cosa è successo?

«In questo caso ci hanno spiegato che erano state messe delle pietre sulle rotaie. E se i cinque minuti di ritardo sono ancora accettabili, il vero problema per noi che non abbiamo più il treno che prosegue per Torre Pellice, è arrivare puntuali a Pinerolo per prendere la coincidenza con l'autobus».

E che cosa succede se i treni arrivano con un ritardo superiore ai 5 minuti?

«Gli autisti aspettano, ma se il ritardo aumenta loro devono partire per rispettare la tabella di marcia. E così capita che i viaggiatori del treno arrivato in ritardo devono attendere il bus seguente, quello in coincidenza con il treno che arriva dopo da Torino e a quel punto i posti sull'autobus non sono più sufficienti. E poi c'è un altro problema pratico».

Quale?

«Alla stazione di Pinerolo i bagni sono sempre chiusi e sul treno ce ne sono soltanto due in funzione». [A.GIA.]